

Oggetto: Futuro del Ponte San Michele

Spettabile Ministero

Buongiorno.

Codesto Spettabile Ministero certamente annovera tra i propri punti di interesse il Ponte S. Michele, storico manufatto costruito tra il 1887 e il 1889 tra i Comuni di Calusco d'Adda (BG) e Paderno d'Adda (LC).

La sua elegante sagoma domina un tratto particolarmente interessante del corso dell'Adda, che, in questo tratto, ha rive scoscese e boschive. Tra due delle Centrali idroelettriche storiche il fiume scorre in rapide tra ardite rocce di agglomerato che addirittura Leonardo riprese come sfondo di famosissimi quadri. La presenza di antichi canali con sistema di chiuse per la navigazione usate nei secoli scorsi, la presenza di Centrali idroelettriche di particolare valore architettonico (Semenza e Bertini) e di un sito religioso (la Rocchetta) affacciato a picco sul fiume assegnano a questo tratto fluviale un enorme valore culturale da proteggere sempre di più.

I percorsi ciclopedonali sulle alzaie permettono di apprezzare la bellezza dell'ardita costruzione di ferro del S. Michele da ogni prospettiva. Il prezioso manufatto, percorso da una linea ferroviaria, sovrastata da una strada a senso unico alternato, unico in Italia, è apprezzato da visitatori, fotografi e film makers di tutto il mondo. Da anni si auspica una migliore e ulteriore valorizzazione del Sito che è oggetto di protezione del Parco Adda Nord.

Le eccezionali caratteristiche del ponte hanno permesso la sua candidatura a Bene dell'Unesco insieme ad altri 5 ponti storici coevi, di simile fattura, costruiti in altre parti di Europa. I Comuni di Paderno d'Adda e Calusco d'Adda misero molto impegno nella promozione di questa candidatura, individuando nella sperata promozione a Bene dell'Unesco una opportunità preziosa per lo sviluppo delle attività commerciali legate al turismo nel rispetto del territorio.



Dopo la necessaria semaforizzazione a senso unico alternato, nei primi anni 90 fu vietato il passaggio ai mezzi pesanti e **da quel momento la necessità di individuare un percorso alternativo per collegare le due provincie divenne impellente ma incontrò non poche complicazioni di diverso ordine.**

Tra il 2018 e il 2020 il S. Michele venne chiuso ad ogni traffico per essere sottoposto ad un'opera di consolidamento e manutenzione.

Alla riapertura, dopo il consolidamento, la Proprietà Ferrovie Italiane ha dato l'annuncio che, non essendo stati possibili, per rispetto alla storicità del manufatto, interventi tecnici più consistenti, contrariamente a quanto precedentemente previsto (2050) il ponte sarà definitivamente chiuso al traffico ferroviario e viario già dal 2030.

A questo punto, la Regione Lombardia propone di far progettare e poi costruire, a distanza di 150, 200 metri, a Sud del S. Michele due ponti, uno ferroviario e uno viario per traffico pesante in dirittura con la rotonda apprestata nel frattempo sulla sponda caluschese.

Le Amministrazioni del lato lecchese (Lettera dei 15 Sindaci del 2021) lamentano che si progettino enormi sconvolgimenti sui loro territori senza essere interpellati e senza una valutazione approfondita delle ricadute sulla popolazione e sull'assetto urbano.

Il Comitato Cittadini Ponti di Paderno, Robbiate, Verderio, si è formato alla fine del 2021 proprio per contrastare attivamente (volantinaggi, banchetti informativi, raccolta firme on line) un progetto che, oltre a riversare sul territorio una quantità enorme di mezzi pesanti (in un'ora, presso la zona industriale caluschese si conta già il passaggio di 40 tir), avrebbe **deturpato il Ponte storico, il tratto dell'Adda e il sito Leonardesco con danni definitivi.**

Si condivideva certamente la realizzazione di una necessaria nuova opera ma si indicava la ricerca (del resto già individuata in passato) **di una collocazione più consona, razionale e compatibile con l'ambiente, che rispettasse il S. Michele.**

Il problema assume un'urgenza e un'importanza ancora maggiore quando, nell'audizione Ufficiale in Regione il 27 giugno 2024 alla presenza delle Amministrazioni Comunali, finalmente invitate,

- 1) RFI consegna una relazione (allegata) in cui indica, dopo valutazioni urbanistiche e geologiche riguardanti le alte rive del fiume che risultano franose, la propria intenzione di sostituire il percorso sul S. Michele con **un solo nuovo ponte a doppio binario e per traffico pesante, costruito praticamente a ridosso** del manufatto storico (30 metri di distanza tra i due manufatti, da centro a centro), in posizione Sud, in collegamento con la rotonda caluschese e le strade lì approntate.
- 2) **Si afferma che in tale caso si rinuncerà alla candidatura del Ponte San. Michele a Bene dell'Unesco.**
- 3) RFI illustra altre possibili soluzioni, anche migliorative per la velocità dei treni, **distanti dal ponte, in zona non abitata**, tra i Comuni di Cornate e Suisio, in recupero di un progetto del 2009, affermando che, tuttavia, per il maggiore costo, si preferisce costruire a ridosso del S. Michele.



(Qui una immagine simulata di una possibile struttura di nuovo ponte presentata da RFI)

Il nostro Comitato, alla vista di queste immagini sconcertanti riprende la sua attività di informazione ai cittadini e sensibilizzazione sulla portata devastante di scelte ritenute miopi e sconsidegate **proprio in relazione al fatto che esistono concrete e migliori soluzioni.**

In una recente Assemblea Pubblica, molto partecipata, abbiamo illustrato dettagliatamente il problema e la soluzione da noi proposta.

Perché deturpare un monumento storico di così grande valore?

Perché, visto che per la stessa RFI esistono valide alternative, si insiste nel creare il collegamento proprio in questo delicatissimo punto che provocherà sconvolgimenti urbanistici e strutturali in una zona già altamente congestionata?

Perché causare nei paesi un inevitabile peggioramento della qualità dell'aria, in vista di un traffico almeno triplicato, che si va ad aggiungere alle emissioni dell'inceneritore di Calusco?

Soprattutto: Perché danneggiare definitivamente una zona di così alto valore paesaggistico e storico?

Perché rinunciare a una prestigiosa candidatura foriera di interessi anche economici?

Ora, dalle scarse informazioni a cui non solo i comuni cittadini, ma anche le Amministrazioni riescono ad accedere, stando alle parole dell'Assessore regionale ai trasporti della regione Lombardia, si sta attendendo l'emissione di linee guida da parte del Vostro Ministero in ordine alla progettazione di questo ponte addossato al S. Michele.

Non riusciamo ad immaginare quali raccomandazioni, quali linee guida possano evitare a un doppio ponte di grandi dimensioni di **offuscare e deturpare definitivamente** la vista dello storico ponte di ferro.

Abbiamo perciò deciso di fare appello al MINISTERO DELLA CULTURA affinché **si scongiuri ogni costruzione a ridosso del S. Michele, in rispetto dell'alto valore storico e culturale del prezioso manufatto, anche in relazione alla possibilità di valide alternative.**

La difesa dei Beni Comuni è scritta nella nostra Costituzione e, seppure il ponte risulta proprietà di RFI, non può non essere soggetto a una tutela particolare.

Confidiamo pertanto nella Vostra attenzione più accurata e sensibile per la salvaguardia del S. Michele.

Chiediamo di valutare attentamente ogni strada possibile al fine di trovare una soluzione alternativa a difesa non solo dello storico ponte ma anche della valle leonardesca.

Paderno D'Adda, 3 Maggio 2025

Per il Comitato Cittadini Ponti



(qui un'altra stupenda immagine del manufatto storico)